REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 8/4 DEL 24.2.2015

Oggetto: Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015/2017 e relativi allegati ai sensi della Legge n.190/2012 e decreti legislativi di attuazione della medesima.

Il Presidente nel sottolineare che l'azione politica del Governo regionale è volta ad assicurare la costante crescita della qualità istituzionale, evidenzia che quanto più essa è elevata tanto più da essa derivano trasparenza, semplificazione e capacità di valutazione delle politiche e degli effetti che le stesse producono.

Rientra pienamente in tale obiettivo l'adozione da parte della Giunta dell'impegno a rendere disponibili per la consultazione nel sito istituzionale le deliberazioni adottate entro un massimo di sette giorni lavorativi dalla data di approvazione.

Tale tempistica potrà essere derogata con specifiche motivazioni che giustifichino l'inevitabile prolungamento dei tempi di pubblicazione.

Il Presidente sottopone quindi all'approvazione della Giunta regionale l'aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ad esso allegato per farne parte integrante, relativi al triennio 2015/2017, che il Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione della Regione ha elaborato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8 della Legge n. 190/2012.

In particolare il Presidente procede ad illustrare alcuni aspetti salienti dei predetti documenti che attengono a due fondamentali ambiti:

1. la promozione di azioni idonee a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
2. il potenziamento delle misure atte a garantire la partecipazione della collettività per qualificare il livello di trasparenza della Regione Autonoma della Sardegna.

Per quanto attiene al primo punto il Presidente sottolinea che fa parte integrante del Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015/2017 il Catalogo dei processi a rischio corruttivo mappati dai dirigenti dell'Amministrazione regionale nell'arco dell'anno 2014.

La Legge n. 190/2012, ed il Piano Nazionale Anticorruzione ad essa conseguente, prevedono infatti che ogni Amministrazione Pubblica proceda alla mappatura dei processi a rischio corruttivo per le Aree di rischio individuate dalla predetta normativa e per altre ulteriori Aree individuate da ciascuna Amministrazione in relazione alle specifiche attività da essa presidiate.

A seguito di tale mappatura annualmente le Amministrazioni debbono elaborare il Catalogo dei propri processi che contengono fasi a potenziale rischio corruttivo.

La Direzione generale per la Comunicazione, per il tramite dei programmatori informatici che in essa operano, ha predisposto un software open source, denominato “Banca dati anticorruzione”, che mutua le indicazioni contenute nel Piano Nazionale anticorruzione, in modo da consentire ai dirigenti, coadiuvati dai referenti per la prevenzione della corruzione di ciascuna Direzione generale e da alcuni componenti del Gruppo di lavoro, di supporto al predetto Responsabile, di inserire i processi, da loro mappati, attribuendo ad essi i livelli di rischio che li caratterizzano ed associando alle fasi del processo stesso le opportune misure preventive.

Il predetto Piano prevede quindi le azioni di fondamentale importanza per la prevenzione della corruzione, in particolare:

- la prosecuzione delle attività di formazione in quanto essa rappresenta, tra le misure di prevenzione, quella che sicuramente è idonea a produrre sia gli effetti di crescita delle competenze sia la più responsabile assunzione di comportamenti improntati all’integrità;
- il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti in quanto il rispetto dei termini dei procedimenti stessi attiene alla categoria di azioni volte a garantire la certezza dei diritti dei cittadini e la trasparenza e l’integrità dell’azione amministrativa;
- l’adozione di una direttiva e di strumenti idonei a garantire la tutela dei dipendenti che segnalano illeciti (whistleblower). La ratio di questa misura è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli;
- l’adozione di linee di indirizzo relative alla rotazione degli incarichi, dirigenziali e non, negli ambiti nei quali viene individuato un potenziale rischio di corruzione;
- la pianificazione sistematica di procedure di controllo e di monitoraggio sulla corretta attuazione delle misure preventive poste in essere dalle diverse strutture.

Il Presidente evidenzia che il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015/2017 individua, nella sottoscrizione di specifici protocolli con soggetti qualificati, un ulteriore strumento per completare e potenziare l’azione avviata, tesa a garantire alti standard di trasparenza e

assicurare l'attuazione degli interventi individuati finalizzati alla prevenzione della corruzione nell'ambito dell'Amministrazione regionale.

Al riguardo il Presidente informa che, il 9 febbraio 2015, è stato sottoscritto dalla Regione un protocollo con Trasparency International – Italia volto a supportare le attività del Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione, derivanti dall'applicazione della normativa in materia.

Il Presidente sottolinea quindi che un concreto contrasto alla corruzione si realizza anche elevando e qualificando gli strumenti della trasparenza che da informazione diviene partecipazione.

In tal senso il Programma per la trasparenza e l'integrità 2015/2017, prevede di potenziare gli strumenti, digitali e non, idonei a realizzare il confronto con i cittadini, i portatori di interessi e gli utenti interni al Sistema Regione sia attraverso la piattaforma di e-democracy "Sardegna ParteciPA" che attraverso delle postazioni nel territorio, che avranno lo stesso nome della Piattaforma.

Tali strumenti consentiranno di ampliare i canali messi a disposizione dei cittadini, in forma singola o associata, dalla Regione Sardegna per favorire la loro partecipazione ai processi di decisione politica ed amministrativa incentivando in tal modo la concertazione e la codecisione su temi chiave.

Il Presidente sottolinea che rientra all'interno di tale approccio pure l'organizzazione, anche per il 2015, delle giornate della trasparenza e integrità che saranno realizzate nelle quattro province storiche, in raccordo con gli enti locali.

Il Programma prevede, inoltre, che siano attivati opportuni raccordi con la Direzione regionale scolastica per individuare, in via sperimentale, nel territorio alcuni Istituti scolastici e calendarizzare in raccordo con i Presidi le giornate all'interno delle diverse scuole con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sul valore dell'integrità e illustrare agli studenti il sito istituzionale per agevolare il loro accesso alle informazioni e favorirne il dialogo con l'Amministrazione per il pieno esercizio dei propri diritti.

Il Presidente prosegue illustrando una significativa ed innovativa misura, che avrà nel 2015 carattere sperimentale, che consiste nell'avvio della consultazione pubblica nella fase di formazione di bandi e capitolati.

In tal modo si intende potenziare ulteriormente i livelli di trasparenza e di partecipazione.

Attraverso tale modalità, infatti, tutti gli operatori interessati avranno la possibilità, nella fase di consultazione pubblica preventiva, contribuire a meglio definire le specifiche che determineranno la qualità del servizio o della fornitura oggetto del bando ed a perfezionare i requisiti e criteri minimi necessari per partecipare alle procedure ad evidenza pubblica.

In tal modo la Regione avrà la possibilità di acquisire elementi di conoscenza che consentiranno, laddove necessario, di correggere o integrare gli standard individuati a seguito di un processo partecipativo, nell'interesse generale.

Le azioni ricomprese nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015/2017 e nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ad esso allegato sono inserite nei rispettivi cronoprogrammi che fanno parte integrante dei predetti documenti.

Il Presidente informa che il predetto Piano consta di quattro allegati:

- Allegato 1: Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015/2017;
- Allegato 2: Catalogo dei processi a rischio corruzione;
- Allegato 3: Guida alla Banca Dati Anticorruzione;
- Allegato 4: Modulistica adottata relativa al D.Lgs. n. 39/2013.

Il Presidente precisa che l'Allegato 1 al Piano è corredato a sua volta da due ulteriori allegati:

- Allegato A: Relazione sullo stato e i costi dell'organizzazione regionale;
- Allegato B: Questionario sulla legge di riordino in materia urbanistica ed edilizia.

Il Presidente quindi, illustrati i predetti documenti oggetto della presente deliberazione, ne propone l'approvazione.

La Giunta regionale, udita la proposta del Presidente e condivisi i contenuti del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dei documenti ad esso allegati per farne parte integrante

DELIBERA

- di impegnarsi a rendere disponibili le deliberazioni adottate, per la consultazione nel sito istituzionale, entro sette giorni lavorativi dalla data di approvazione. Tale tempistica potrà essere derogata con specifiche motivazioni che giustifichino l'inevitabile prolungamento dei tempi di pubblicazione;
- di approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2015/2017 ed i documenti ad esso allegati per farne parte integrante di seguito elencati:

Allegato 1: Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015/2017;

Allegato 2: Catalogo dei processi a rischio corruzione;

Allegato 3: Guida alla Banca Dati Anticorruzione;

Allegato 4: Modulistica adottata relativa al D.Lgs. n. 39/2013.

Allegati al programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015/2017:

Allegato A: Relazione sullo stato e i costi dell'organizzazione regionale;

Allegato B: Questionario sulla legge di riordino in materia urbanistica ed edilizia;

– di disporre che il Responsabile per la Trasparenza e la prevenzione della corruzione provveda a pubblicare il Piano di prevenzione della corruzione 2015/2017 nella Sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale ed a trasmetterlo tempestivamente all'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione, secondo le modalità indicate dalla stessa Autorità;

– di disporre che il Responsabile per la Trasparenza e la prevenzione della corruzione segnali, avvalendosi dei Referenti anticorruzione, tramite posta elettronica, l'avvenuta pubblicazione del Piano triennale per la prevenzione della Corruzione ed i relativi allegati a tutti i dipendenti e collaboratori in servizio presso l'Amministrazione.

Il Direttore Generale
Alessandro De Martini

Il Presidente
Francesco Pigliaru